

COMUNE DI RICCIONE

"EX COLONIA SERENELLA E AREA LIBERA LIMITROFA" ACCORDO OPERATIVO ai sensi dell'Art. 4, LR n. 24/2017

REALIZZAZIONE DI NUOVO COMPLESSO SCOLASTICO KARIS KAMPUS



Proprietà

OIKOS SRL
Via Brandolino 13
47921, Rimini
P.I. 04443120409

Progettazione Architettonica

Ing. Alberto Casalbani
Arch. Pietro Marsciani
Arch. Silvia Pulcinelli

Progettazione Impianti Termo-Fluidici

Per.Ind.Laur. Matteo Guidi

Progettazione Reti Fognatura

Ing. Andrea Amaducci

Progettazione Strutturale

Ing. Mauro Cevoli

Consulenza Archeologica

AdArte Srl

Progettazione Impianti Elettrici e Speciali

Ing. Alberto Frisoni

Prevenzione incendi

Ing. Andrea Sabba

PROGETTO URBANISTICO

Disciplina

Titolo

VALUTAZIONI E ANALISI TECNICHE

Studio del potenziale archeologico e misure di
tutela conseguenti

Data: **Dicembre 2021**

Scala: **1:100**

Sub. **01**

00	Dic. 2021	Emissione Iniziale
01	00/00/0000	----
02	00/00/0000	----
03	00/00/0000	----

PU-3.7.01 - 00

Codice Elaborato

Rev.

Regione: Emilia Romagna	Provincia: Rimini	Comune: Riccione
Ente di riferimento: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Ravenna		
Committenza: Polistudio AES-Società di Ingegneria srl		Direzione scientifica: Kevin Ferrari
Elaborato a cura di: Michele Fait		
Numero Elenco Archeologia Preventiva: 2979		

Cantiere:

Riccione (RN) – Loc. Marano Ex Colonia Serenella e area libera limitrofa

Tipo di indagine:

Indagine di archeologia preventiva

Titolo elaborato:

**Relazione per la verifica preventiva dell'interesse
archeologico**



Dicembre 2021

Indice

I. DATI DI RIFERIMENTO E METODOLOGIA UTILIZZATA.....	4
II. INTRODUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO SOGGETTO A VALUTAZIONE (tavole 1-3).....	5
III. ACQUISIZIONE DATI.....	6
III.1 ANALISI CARTOGRAFIA STORICA (tavole 4-5).....	6
Catasto Calindri (tavola 4).....	6
Carta Storica Regionale, 1853 (tavola 5 e figura 1).....	6
III.2 AEROFOTOINTERPRETAZIONE.....	7
III.3 ANALISI CARTOGRAFIA CONTEMPORANEA.....	9
III.4 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E AMBIENTALE (figura 5).....	11
IV. ELABORAZIONE DATI.....	12
IV.1 ANALISI DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....	12
IV.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	13
V. BIBLIOGRAFIA.....	14
VI. TAVOLE.....	15
Tavola 1 – Posizionamento del sito su stralcio CTR (1:5.000)	
Tavola 2 – Posizionamento dell'area di intervento su stralcio CTR (1:2.000)	
Tavola 3 – Posizionamento dell'area di indagine su OSM (1:2.000)	
Tavola 4 – Estratto dal “Catasto Calindri” (1764-1774, scala 1:2.000)	
Tavola 5 – Estratto dalla Carta Storica Regionale (1:5.000)	

I. DATI DI RIFERIMENTO E METODOLOGIA UTILIZZATA

Collocazione area di intervento: Riccione (RN), viale Aleardi, viale Angeloni, viale Manfroni

Periodo di svolgimento della ricerca: dicembre 2021

Committenza: Polistudio AES-Società di Ingegneria srl

Direzione scientifica VIArch: dott. Kevin Ferrari – SABAP Ravenna

Esecuzione indagini archeologiche: adArte srl, Rimini

Nello specifico ha eseguito le indagini per adArte srl: dott. Michele Fait

Metodologia di documentazione utilizzata: pyArchInit su base Gis. Si tratta di un progetto openSource distribuito sul sito www.sites.google.com/site/pyarchinit

pyArchInit è uno strumento realizzato in python per la gestione dei dati archeologici che gestisce su un'unica piattaforma georeferenziata sia il disegno delle singole US che i dati contenuti all'interno delle schede di US, delle schede dei materiali, tafonomiche, di struttura, ecc...

pyArchInit permette la compilazione in corso di scavo di tutte le schede e il disegno delle piante direttamente su server centrale presente presso la sede di adArte srl.

E' possibile, una volta inseriti tutti i dati, generare in automatico le piante delle singole US e quelle di fase e periodo, oltre ai file .pdf in formato ministeriale di tutte le schede singole, dei loro elenchi e del matrix.

Nel DVD allegato alla relazione vengono consegnati alla SABAP di riferimento tutti i layer informativi georeferenziati in GAUSS BOAGA EST e i files .pdf.

La cartografia di base è tratta dalla Carta Tecnica Regionale 1:5000 dell'Emilia Romagna (http://servizigis.regione.emilia-romagna.it/wms/dbtr2013_ctr5) e da OpenStreetMaps.

II. INTRODUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO SOGGETTO A VALUTAZIONE (tavole 1-3)

Il presente elaborato illustra gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico, eseguita nel mese di dicembre 2021 ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, nell'ambito della procedura di valutazione del rischio archeologico del progetto per la realizzazione di un nuovo complesso scolastico all'estremità settentrionale del territorio comunale di Riccione (RN), proprio sul confine con il territorio del comune di Rimini.

L'area di intervento occupa una area di poco più di 30.000 metri quadrati ed è delimitata a sud-ovest dalla linea ferroviaria Bologna – Ancona, a nord-ovest dal Rio dell'Asse (che coincide in questo settore con il confine comunale), e a sud-est da viale Angeloni. Il settore più settentrionale è costituito da un'area verde attualmente incolta e dal parcheggio del piazzale Vasco Pratolini, mentre il settore più meridionale è occupato da parte delle strutture dell'ex “Colonia Serenella”.

In conformità a quanto previsto dal già menzionato art. 25, comma 1, del D. Lgs. 50/2016, si è svolta in questa sede la prima fase delle indagini archeologiche indirette, comprendente l'acquisizione dei dati di archivio, bibliografici e cartografici e la lettura della geomorfologia e del quadro storico-archeologico del territorio. L'attuale mancanza del progetto esecutivo non ha permesso di esplicitare il rischio archeologico relativo al progetto stesso ma di specificare solamente il rischio archeologico assoluto per quanto riguarda l'area di indagine nella sua interezza.

Il presente elaborato è stato redatto per conto della ditta adArte Srl di Rimini (RN) dal dott. Michele Fait, in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, comma 2, del D. lgs. 50/2016 (iscrizione numero 2979 all'elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica della Direzione Generale per le Antichità del MIC).

Il responsabile dell'istruttoria e della tutela archeologica è il dott. Kevin Ferrari della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (Sabap – RA).

III. ACQUISIZIONE DATI

La verifica dell'interesse archeologico (VIArch) costituisce lo strumento per individuare i possibili impatti delle opere in progetto sul patrimonio archeologico che potrebbe essere conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, consente di avere già in fase di progettazione preliminare una valutazione sul grado di interferenza (il cosiddetto “rischio archeologico”) dell'opera con eventuali stratificazioni archeologiche e pianificare, ove necessario, ulteriori indagini di tipo diretto.

Per la valutazione preventiva dell'interesse archeologico e per la definizione del rischio assoluto in base all'opera in progetto, è stata presa in considerazione l'area di intervento e le sue immediate adiacenze.

Si è quindi proceduto all'acquisizione di un apparato documentale relativo alle presenze archeologiche documentate e/o individuate nell'areale oggetto del presente lavoro mediante l'analisi dei dati desumibili da varie fonti (bibliografiche e d'archivio, cartografiche e vincolistiche), che hanno permesso di ottenere una valutazione del potenziale archeologico dell'area interessata dall'opera in progetto sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti e della definizione dei gradi di rischio, ovvero della probabilità che il progetto possa intercettare una stratificazione archeologica più o meno consistente.

III.1 ANALISI CARTOGRAFIA STORICA (tavole 4-5)

Catasto Calindri (tavola 4)

Il cosiddetto “Catasto Calindri”, rilevato tra il 1762 ed il 1764 ed entrato in vigore nel 1774, costituisce il primo catasto geometrico particellare del territorio riminese (CALINDRI 2009). Come si può facilmente osservare analizzando la tavola 4, la linea di costa agli inizi del terzo quarto del XVIII secolo correva in questo settore in una posizione molto più arretrata (poco più di 300 metri) rispetto all'attuale, cosicché l'area di intervento oggetto del presente lavoro si veniva a trovare all'epoca praticamente sulla riva del mare.

Carta Storica Regionale, 1853 (tavola 5 e figura 1)

L'analisi della cartografia storica, consultata on-line in data 20 dicembre 2021 ai link <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CST1H5/index.html> e <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CST2H5/index.html> non ha fornito indicazioni utili alla presente indagine. La carta storica regionale del 1853 (consultata tramite GIS all'URL http://servizigis.regione.emilia-romagna.it/wms/carta_storica_regionale_1853) pur avendo il vantaggio di essere georeferenziata lascia alcuni dubbi riguardo alla sua attendibilità, mostrando come verso la metà del XIX secolo la linea di costa fosse molto più arretrata rispetto al secolo precedente, tanto che l'area di intervento sembra essere

interamente sommersa ed esattamente di fronte alla foce del Torrente Marano (che sfocia in mare in una posizione quasi 500 metri più a nord di oggi).

Dalla figura 1 invece, estratta dalle tavolette IGM redatte tra 1877 e 1895, si evince come l'area di intervento si trovasse sulla terraferma, anche se molto vicino alla spiaggia, con la linea di costa comunque più arretrata di un centinaio di metri rispetto ad oggi. La zona risulta coltivata ed occupata da un solo edificio, che potrebbe corrispondere alla casa colonica ancora presente.

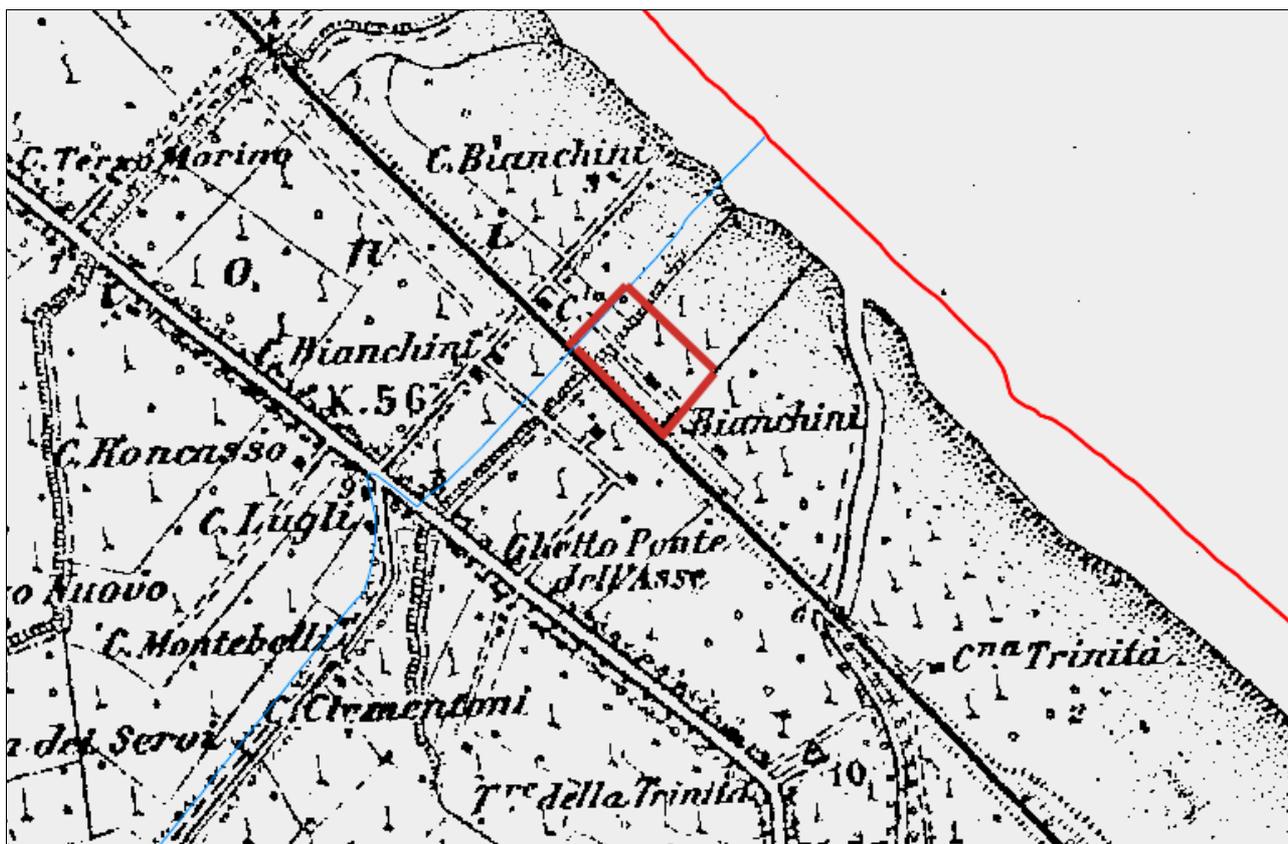


Figura 1 – Estratto dalla tavoletta IGM (1863-1895), in rosso la linea di costa attuale e l'area di intervento.

III.2 AEROFOTOINTERPRETAZIONE

L'analisi della cartografia aerea, consultata tramite GIS all'URL: http://servizigis.regione.emilia-romagna.it/wms/CGR2018_rgb non ha fornito indicazioni utili alla presente ricerca nonostante la scarsa urbanizzazione dell'area, che risulta prevalentemente destinata a coltivo, così come l'analisi di una fotografia aerea scattata dalla Royal Air Force nel 1943-1944 (vedi figura 2).



Figura 2 – Particolare di una fotografia scattata dalla Royal Air Force (1943-44). In rosso l'area dell'intervento.

III.3 ANALISI CARTOGRAFIA CONTEMPORANEA

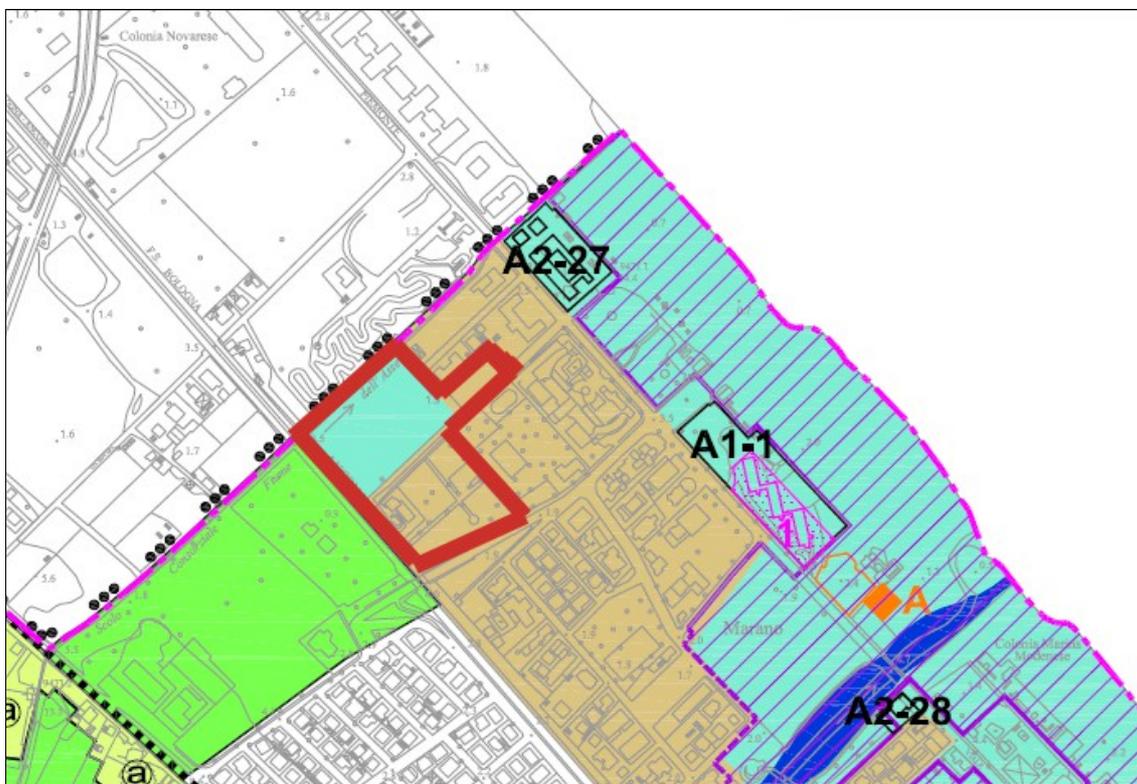


Figura 3 – Estratto dal PSC di Riccione (in rosso l'area di intervento).

L'estratto del Piano Strutturale Comunale adottato dal Comune di Riccione permette di cogliere come l'intera area di intervento **non ricada** all'interno di aree sottoposte a vincolo per la tutela di beni storici e culturali. Nelle sue immediate vicinanze, sul lungomare, sono situate l'ex "Colonia Marina Reggiana", indicata con la sigla A1-1 e classificata come immobile di complessivo pregio architettonico tutelato ex art. 32 bis del PTCP nonché dal D. Lgs. 42/2004 e le colonie "Ferrovieri" e "Soliera Carpi", indicate rispettivamente con le sigle A2-27 e A2-28 e classificate di limitato pregio architettonico.

L'area dell'intervento risulta classificata come "zona di riqualificazione della costa e dell'arenile – art. 24 PTCP" specificatamente al settore posto al confine con il Comune di Rimini, mentre il settore sud-orientale risulta classificato come "zona urbanizzata in ambito costiero – art. 25 PTCP". A monte della linea ferroviaria, che segna il limite sud dell'area oggetto di intervento, vi è una "zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale – art. 20 PTCP", ed inoltre tutto il lembo più settentrionale del territorio comunale di Riccione risulta classificato come "ambito di valorizzazione naturalistica ambientale – art. 33 PTCP".

Il PSC è stato consultato in data 22 dicembre 2021 al link https://www.comune.riccione.rn.it/Engine/RAServeFile.php/f/TAVOLA_2-1.pdf.

La consultazione del webgis "Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna" (link <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>, consultato in data 22 dicembre 2021) ha

permesso di riconoscere l'assenza di vincoli diretti di tutela archeologica, architettonica o ambientale all'interno dell'area di intervento o nelle sue immediate vicinanze (eccezion fatta ovviamente, data l'ubicazione del sito oggetto di studio, per le aree di territorio costiero comprese in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, tutelati dal comma 1 dell'articolo 142, lettera a), del D.Lgs. 42/2004).

Considerato che il sito si trova, come già accennato, in una porzione di territorio confinante con il comune di Rimini, in figura 4 si riporta un estratto della “Carta delle Potenzialità Archeologiche del Comune di Rimini”: adottata dal Comune già nel 2011, (<https://www.comune.rimini.it/sites/comune.rimini.it/files/psc.1.5c.pdf>, link consultato in data 22 dicembre 2021), suddivide l'intero territorio comunale in tre aree in base al diverso grado di potenzialità archeologica, utilizzando rispettivamente i colori giallo, arancio e rosso per la potenzialità bassa, media o alta: come si può osservare nell'immagine l'area oggetto di indagine risulta adiacente ad un settore a basso potenziale archeologico, e ad una certa distanza da una zona a potenzialità media (la fascia di terreno della larghezza di 50 metri immediatamente adiacente alla Via Emilia).

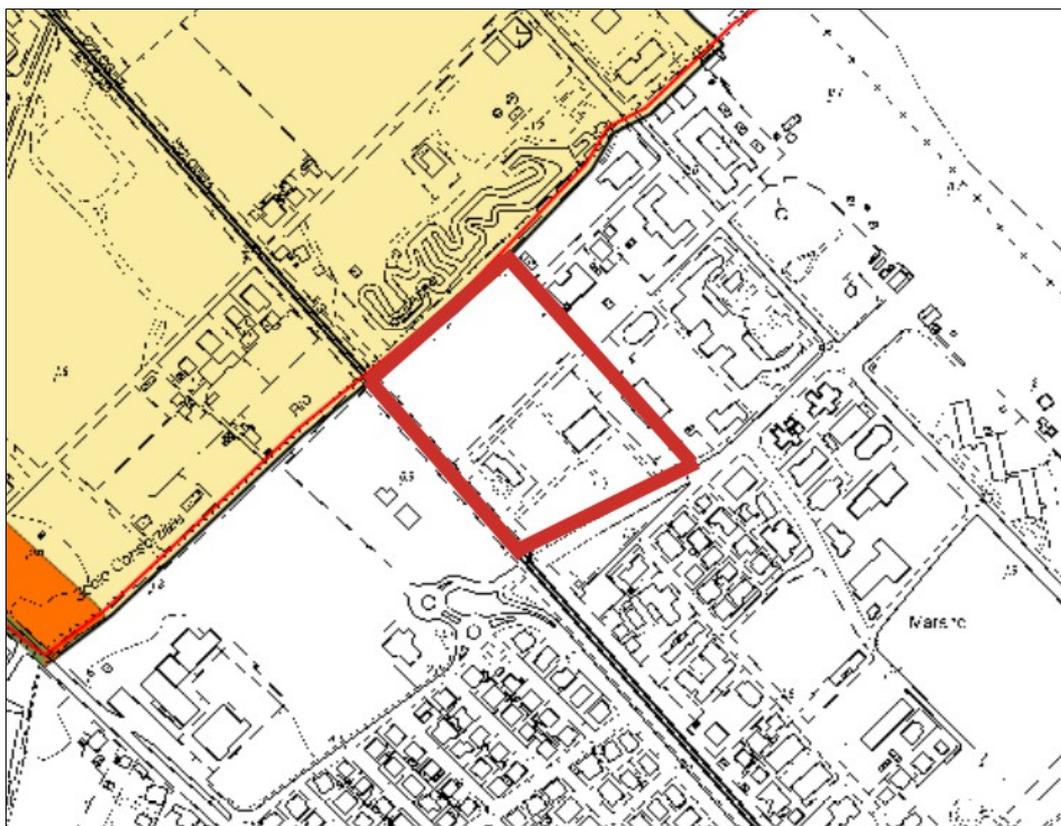


Figura 4 – Estratto dalla CPA del Comune di Rimini (in rosso l'area di intervento).

III.4 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E AMBIENTALE (figura 5)

Da un punto di vista litologico e deposizionale l'area oggetto della presente relazione è caratterizzata dalla presenza di depositi sabbiosi di piana costiera o fronte deltizia. Come si può osservare nella figura 5, l'area di intervento ricade all'interno dell'unità geologica denominata "FAA – Argille azzurre", depositi di ambiente marino argillosi e marnosi del Pliocene e Pleistocene.

La stratificazione più superficiale rientra nella classificazione "AES – Sintema Emiliano-Romagnolo Superiore", costituito da ghiaie di conoide o terrazzo alluvionale ed attribuibile al Pleistocene medio – Olocene (650.000 BP – oggi) e, più in particolare, rientra nel "Subsintema AES8a di Modena", costituita da conoidi alluvionali terrazzati di ghiaie di canali fluviali che affiorano agli sbocchi vallivi appenninici. A loro volta le ghiaie sono sormontate da depositi fini di piana inondabile intensamente pedogenizzati, costituiti da alternanze di limi più o meno argillosi e da sabbie.

Un'unità geologica di questo tipo (vedi MANICARDI 2009) presenta una potenzialità archeologica caratterizzata da eventuali depositi post-antichi (da medievali a moderni) affioranti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropiche recenti, oppure da depositi antichi (da preistorici a romani) sepolti a profondità superiori i 2 metri di profondità con grado di conservazione buono.



Fig. 5 – Estratto dalla carta geologica della Regione Emilia-Romagna (link consultato il giorno 22 dicembre 2021 - https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/cartografia_sgss/user/viewer.jsp?service=geologia). In rosso l'area dell'intervento.

IV. ELABORAZIONE DATI

IV.1 ANALISI DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Le ricerche negli archivi delle relazioni di scavo presso le Soprintendenze di Ravenna e Bologna hanno dato esito **negativo**, così come la ricerca presso l'archivio storico della sede bolognese: pur essendo infatti il comune di Riccione un territorio ricco di rinvenimenti, segnalazioni e scavi scientifici nessuno di essi è localizzato all'interno dell'area di intervento oggetto del presente lavoro e nemmeno nelle sue più immediate vicinanze.

Nel territorio riccionese i siti noti si distribuiscono soprattutto attorno al percorso della via Flaminia, restando comunque nella fascia collinare a monte della nota paleo-falesia costiera – una ripida scarpata creata dall'erosione marina del conoide alluvionale del fiume Conca durante i periodi di ottimo climatico (Neolitico, epoca romana ed alto Medioevo) antecedenti il progressivo ritiro della linea di costa. Fino ad epoca molto recente la fascia litoranea tra la falesia e la linea di battigia (all'interno della quale ricade l'intera area di intervento oggetto della presente relazione) doveva quindi molto probabilmente essere occupata da aree paludose e lagunari non idonee ad un'antropizzazione diffusa (*“I suoli costieri non sono stati occupati stabilmente per cui la paleofalesia ha costituito un limite netto all'espansione degli abitati tra Riccione e Misano...”*, ROCCHETTA 2006, p. 39). Un ambiente di origine marina di questo tipo, pur non impedendo la costruzione di strutture in elevato (anche e soprattutto in relazione alle attività rivierasche ed alle infrastrutture portuali), risulta comunque generalmente meno favorevole all'antropizzazione rispetto alla fascia immediatamente retrostante a causa dell'erosione costiera e di possibili fenomeni di ingressione marina.

Nella zona più settentrionale del territorio riccionese la viabilità di età storica (la *Via Flaminia* di epoca romana corrispondente all'odierno tracciato della Strada Statale 16) ricalcava molto probabilmente, almeno per quanto riguarda il tratto a nord del Torrente Marano, una pista di epoca protostorica tracciata lungo il margine della falesia, e correva a più di 300 metri di distanza dall'area dell'ex “Colonia Serenella”.

Il sito archeologico noto più prossimo all'area di intervento è stato individuato nel 2016: nel corso degli scavi per la costruzione del depuratore sono state riportati in luce i resti di un insediamento (strutture legate ad attività produttive e almeno tre capanne con focolari, frammenti ceramici e ossa animali) databile al Bronzo Antico e situato in viale Portofino, quindi a monte della falesia e ad una distanza tale da non costituire motivo di rischio archeologico per le opere in progetto.

In base a queste considerazioni, trovandosi l'area oggetto del presente lavoro a valle della falesia, si può giungere per l'area oggetto di indagine ad una valutazione del **potenziale archeologico** di grado:

Basso

IV.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Pur ancora in assenza di un progetto edilizio particolareggiato e di quote massime di escavazione ben definite, l'elaborazione dei dati raccolti, incrociata con l'analisi del potenziale archeologico, permettono di classificare il **rischio archeologico** per l'area di intervento oggetto del presente lavoro come:

Basso

Per adArte s.r.l.
Dott. Michele Fait

 **adArte srl**
Piazzetta Plebiscito 7
47921 Rimini
P.I. e C.F. 03555610405
tel. 0541.673503
adarteinfo@pec.it
Michele Fait

V. BIBLIOGRAFIA

- ANTONIAZZI 1976: Antoniazzi A., *L'erosione marina nel litorale tra Cervia e Pesaro*, Forlì, 1976.
- CALINDRI 2009: *Antico catasto Calindri*, Pazzini Editore, Verucchio (2009).
- CIRELLI 2014: Cirelli E. (a c. di), *Gli scavi di San Pietro in Cotto e il territorio della Valconca dall'età romana al Medioevo*, Rimini (2014).
- GHIROTTI 1991: Ghirotti L., *Sentieri preistorici e sistema viario in età romana nel riccionese*, in "Studi romagnoli", XLII, 1991.ù
- GIOVAGNETTI 1995: Giovagnetti C. (a c. di), *Museo del territorio*, Verucchio (1995).
- GROSSI 1999: Grossi D. (a c. di), *San Lorenzo in Strada. Un microcosmo dall'età romana al tardoantico*, Riccione, 1999.
- MANICARDI 2009: PTCP di Modena, U. Cibir – D. Locatelli - L. Malnati – D. Neri – A. Manicardi – C. Ugoletti, Quadro Conoscitivo tavv. 8 *Carta delle potenzialità archeologiche area di pianura e margine collinare* e Allegato 5 alla Relazione generale, *Metodologia per la redazione della Carta delle potenzialità archeologiche*;
- MELDINI 1982: Meldini P., Pasini P.G., Pivato S. (a c. di), *Natura e cultura nella Valle del Conca*, Rimini (1982).
- PINNA 1996: Pinna M., *Le variazioni del clima: dall'ultima glaciazione alle prospettive per il XXI secolo*, Milano (1996).
- ROCCHETTA 2006: Rocchetta F. (a c. di), *Le Fontanelle di Riccione. Ambiente e Storia di un'area urbana tra mare e collina*, Riccione (2006).
- ROCCHETTA 2007: Rocchetta F. (a c. di), *Luigi Ghirotti: una vita per l'archeologia*, Riccione (2007).
- SEVERI 1996: Severi P., Zaghini M., *Le alluvioni terrazzate del conoide del Fiume Marecchia. Evoluzione recente della linea di costa*, in "Alle origini della storia. Il Paleolitico di Covignano", Rimini (1996).
- VEGGIANI 1993: Veggiani A., *Clima, Uomo e Ambiente nelle ultime vicende geologiche del territorio di Cattolica*, Cattolica (1993).

VI. TAVOLE

Tavola 1 – Posizionamento del sito su stralcio CTR (1:5.000).

Tavola 2 – Posizionamento dell'area di intervento su stralcio CTR (1:2.000).

Tavola 3 – Posizionamento dell'area di indagine su OSM (1:2.000).

Tavola 4 – Estratto dal “Catasto Calindri” (1764-1774, scala 1:2.000).

Tavola 5 – Estratto dalla Carta Storica Regionale (1:5.000).



TAVOLA 1

Posizionamento del sito
su stralcio CTR

Riccione (RN) 2021, loc. Marano
Ex Colonia Serenella - VPIA

Legenda

● Posizionamento

ad
Arte

Archeologia
Restauro
ICT

scala
1:5.000



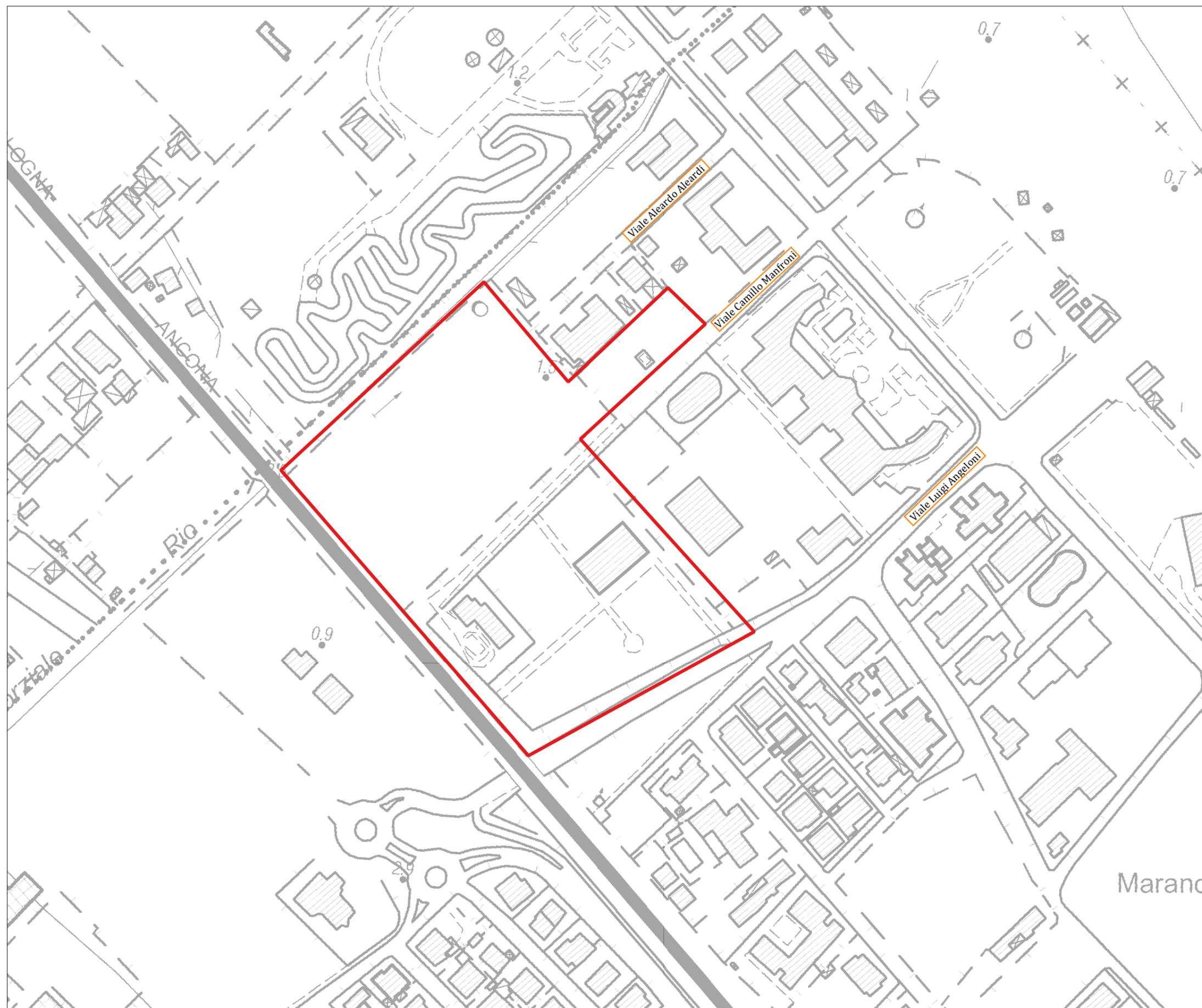
TAVOLA 2

Posizionamento dell'area di intervento su stralcio CTR

Riccione (RN) 2021, loc. Marano
Ex Colonia Serenella - VPIA

Legenda

 Area dell'intervento



Marano



scala
1:2.000
metri



120

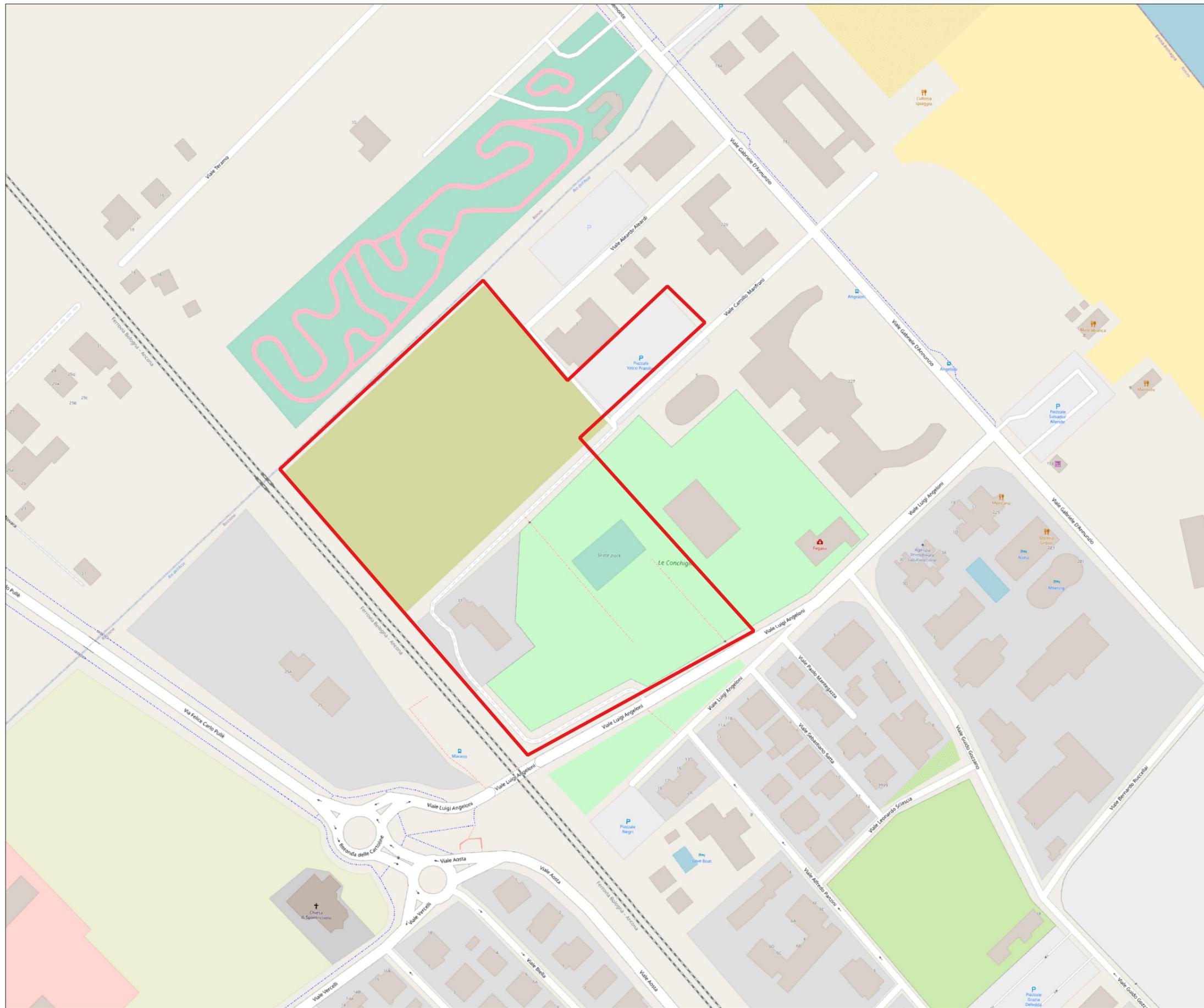
TAVOLA 3

Posizionamento dell'area di intervento su OSM

Riccione (RN) 2021, loc. Marano Ex Colonia Serenella - VPIA

Legenda

 Area dell'intervento



scala
1:2.000



TAVOLA 4

Estratto dal Catasto Calindri
(1764-1774)

Riccione (RN) 2021, loc. Marano
Ex Colonia Serenella - VPIA

Legenda

 Area dell'intervento



scala
1:2.000

